

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 7 (2005)
Heft: 3

Rubrik: Vetrina

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 05.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Swiss Olympic Medical Center

Un'antenna a Locarno

Lo scorso mese di marzo il Centro di medicina e chirurgia dello sport (CMCS) dell'ospedale regionale di Locarno La Carità ha ottenuto la certificazione di «Swiss Olympic Medical Center» da parte di Swiss Olympic. Questo prestigioso riconoscimento è assegnato da Swiss Olympic a quei centri medici che adempiono a severi criteri di qualità e che sono in grado di offrire agli sportivi d'élite tutta una serie di servizi che vanno dai test di prestazione fisica agli aspetti strettamente medici di diagnosi e cura di lesioni tipicamente sportive come anche di patologie generali. In Svizzera, con quello di Locarno, sono ora dieci i centri che hanno questa certificazione.

Il CMCS Ticino, che collabora con il Centro nazionale della gioventù di Tenero, l'Ufficio cantonale G+S, le società sportive e con le Federazioni nazionali e ticinesi, ha inoltre stretto una fattiva collaborazione con altri medici e fisioterapisti del Cantone.

Il servizio è aperto a tutti: dal professionista allo sportivo della domenica, che intende iniziare la pratica di un'attività sportiva in tutta sicurezza. Proprio così, in sicurezza, perché il CMCS si avvale di una struttura solida, quella ospedaliera, in grado di riunire sotto un sol tetto tutta una serie di servizi e specialità: radiologia, fisioterapia, dietista, servizio di medicina, servizio di chirurgia, pronto soccorso e laboratorio. La struttura permette inoltre di effettuare esami clinici completi che comprendono l'analisi del sangue, l'elettrocardiogramma sotto sforzo e a riposo, test di funzione polmonare e misura della massa grassa. I test di prestazione fisica, che servono da supporto per definire programmi di allenamento personalizzati, comprendono invece la valutazione dell'equilibrio muscolare e della mobilità articolare, test di forza veloce e test di capacità aerobica (test Conconi, lattato).

Un CMCS che, per concludere, si impegna nella promozione della salute e nella lotta contro la sedentarietà proponendo conferenze e seminari di vario genere. Si ricorda infatti che il 37% della popolazione in Svizzera – in Ticino la percentuale sale al 55% – non pratica attività fisica corrispondente alle raccomandazioni minime. (DB)

mobileclub

Alla scoperta della Cina... sportiva

In collaborazione con il tour operator zurighese «Reisen und Kultur», il mobileclub sta organizzando un viaggio studio in uno dei paesi orientali più affascinanti dal punto di vista della cultura, intitolato «Sulle orme dello sport in Cina». Presto, la capitale Beijing si presenterà al mondo intero sotto una luce diversa, diventando nei prossimi anni uno dei più importanti centri di interesse a livello internazionale.

Il viaggio, della durata di due settimane, avrà luogo nella primavera del 2006. I partecipanti avranno l'opportunità di scoprire o conoscere meglio le numerose sfaccettature del mondo sportivo cinese: l'educazione fisica – dai primi passi nello sport a quello di punta, lo sport popolare, la promozione della salute e naturalmente gli impressionanti lavori di preparazione per il grande evento sportivo del 2008. Il programma dettagliato del soggiorno prenderà in considerazione i desideri individuali e le proposte di ogni partecipante. Il costo del viaggio si situa attorno ai 4500 a 5000 franchi.

Potete annunciarvi sin da subito, accettiamo volentieri iscrizioni senza impegno. Vi contatteremo in seguito per ulteriori accordi.

Comunicate il vostro interesse al responsabile del mobileclub, Bernhard Rentsch, UFSPO, 2532 Macolin, tel. 032 342 20 60, fax 032 327 64 78, e-mail info@rebi-promotion.ch

Piscine chiuse per vacanze

I vostro moschettiere vorrebbe discutere con voi del problema delle piscine e del nuoto in Svizzera. Certo che può sembrare strano che un moschettiere si occupi di acqua, abituato a sostenere come fece Noè (citato da Chesterton) «non mi importa dove va l'acqua, purché non vada nel vino».

La Svizzera vive un crescente interesse per le attività in piscina che vanno dai corsi di nuoto per neonati al nuoto pinnato passando per l'acqua-gym. Nonostante le piscine strapiene, i posteggi colmi e le docce sempre più fredde leggiamo altrove in questa edizione di «mobile» che in Germania un quarto della popolazione oltre i 14 anni si dichiara un cattivo nuotatore (compreso nella birra). E anche tra i bambini un terzo ha difficoltà a stare a galla.

Premesso che saper nuotare debba essere considerato, nella nostra cultura, un bene prezioso, queste cifre fanno riflettere. Certo le piscine sono poche, i loro costi di gestione importanti, le attività variate ma questo non dovrebbe impedire ad un terzo dei bambini di saper nuotare e dunque sopravvivere in un corso d'acqua. Il vostro moschettiere, non nuovo alle provocazioni, ha qualche proposta concreta.

La prima è quella di dare la priorità alle scuole dell'obbligo, anche quelle dei comuni periferici: tutti i bambini devono sapere nuotare da Lugano a Juf anche se ciò implica degli spostamenti da organizzare. Non capisco perché la Scuola media di Giornico-Faido non possa usufruire delle piscine delle Scuole medie di Biasca o di Ambri. La seconda quella di privilegiare in caso di poca disponibilità, lo sport di base: perché preferire in nome del solito compromesso diplomatico svizzero quelle attività marginali come il sub, le attività con i neonati, l'acqua-gym o a volte il nuoto di competizione per pochi intimi, mentre molti potrebbero tuffarsi in acqua per una sana nuotata? La terza è quella di essere più elastici negli orari delle piscine, anche per quelle scolastiche: basta con gli stabilimenti chiusi il sabato e la domenica o addirittura tutta l'estate, soltanto perché «la scuola è chiusa per vacanze». E poi smettiamo di rivendicare un ulteriore centro termale o parco acquatico anche da noi. Due o tre piscine coperte in più sarebbero un toccasana per bambini e adulti di ogni età.

D'Artagnan

